

INTESA DEL MIUR

Via a 2 nuovi distretti nell'hi-tech

DI BENEDETTA P. PACELLI

Al via due nuovi distretti di alta tecnologia, nei settori della meccanica avanzata e delle energie rinnovabili. L'iniziativa, frutto di una sinergia tra ministero dell'istruzione, università, ricerca scientifica e regione Umbria e provincia autonoma di Trento, si colloca tra gli obiettivi che il Miur ha di creare poli di ricerca e innovazione in grado di sviluppare progetti scientifici competitivi. La prima intesa, firmata ieri a Roma dal viceministro dell'istruzione, Guido Possa, e dall'assessore regionale alle attività produttive, Mario Giovannetti, è finalizzata alla realizzazione nel territorio umbro, e in particolare nell'area di Terni-Narni, di un «distretto di alta tecnologia» nei settori della mecatronica, dei materiali speciali metallurgici, delle micro e nano tecnologie e della meccanica avanzata. Il nuovo distretto valorizzerà le eccellenze scientifiche e le capacità di ricerca del territorio regionale, sviluppando innovazione per il sistema delle imprese e contribuendo a elevare ulteriormente il patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche delle imprese del Ternano-Amerino. Numerosi gli attori pubblici e privati coinvolti: dall'università degli studi di Perugia al Consiglio nazionale delle ricerche, dai centri di eccellenza universitari dell'area di Terni ai laboratori di diritto privato iscritti all'albo Miur, ma anche con il coinvolgimento di

del settore high-tech. Previste, inoltre, azioni congiunte finalizzate a sviluppare azioni relative al sostegno alla ricerca applicata e funzionale alla creazione d'impresa, all'inserimento occupazionale dei ricercatori presso le imprese locali e al rafforzamento delle azioni di promozione delle attività di ricerca applicata, di sviluppo pre-competitivo, di trasmissione di conoscenza e di trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese. Bioedilizia, bioarchitettura, ma anche sviluppo delle energie rinnovabili, invece, il fine dell'intesa firmata con la provincia autonoma di Trento. Il tutto non solo per innovare il sistema delle imprese locali ma anche per elevare ulteriormente la tutela del patrimonio ambientale che caratterizza il territorio regionale. Anche in questo caso numerosi i partner coinvolti: l'università di Trento, le sezioni degli istituti del Cnr operanti in ambito provinciale, e poi numerosi istituti della regione. I vari soggetti interessati collaboreranno alla creazione di progetti di ricerca e innovazione anche ma non solo per la creazione di laboratori tecnologici. (riproduzione riservata)